

AlbumArte

PARADISO

**Marlon de Azambuja, Elena Mazzi, Estefanía Peñafiel Loaiza
Juan Esteban Sandoval, Óscar Santillán**

a cura di **Rosa Jijón**

8 marzo – 21 aprile 2018

RASSEGNA STAMPA

COMUNICATO STAMPA

AlbumArte e IILA presentano

PARADISO

**Marlon de Azambuja, Elena Mazzi, Estefanía Peñafiel Loaiza
Juan Esteban Sandoval, Óscar Santillán**

a cura di Rosa Jijón

Inaugurazione mercoledì 7 marzo 2018 ore 18.30

Apertura al pubblico: 8 marzo – 21 aprile 2018

AlbumArte, spazio indipendente no profit per l'arte contemporanea e **IILA-Organizzazione internazionale italo-latino americana**, presentano negli spazi di AlbumArte in via Flaminia 122 a Roma **PARADISO**, a cura di **Rosa Jijón**, una mostra collettiva con **quattro artisti latinoamericani** che vivono in Europa e un'artista italiana affine alla loro poetica: **Marlon de Azambuja** (Brasile), **Elena Mazzi** (Italia), **Estefanía Peñafiel Loaiza** (Ecuador), **Juan Esteban Sandoval** (Colombia), **Óscar Santillán** (Ecuador).

Dalla cantica del Paradiso nella *Divina Commedia* di Dante, fino al *Paradiso* sensuale di José Lezama Lima, passando per il *Paradiso perduto* di John Milton, la mostra ha dei riferimenti letterari e una valenza contemporanea che mette in discussione i concetti di luogo ideale, punto di osservazione privilegiato, disincanto e utopia. L'America Latina, considerata fin dai tempi della colonizzazione un territorio vergine dove tutto può succedere, è diventato ai nostri giorni spazio sperimentale di democrazia partecipata e progresso della società, è stata concepita come un paradiso. In questo stesso continente pieno di aspettative e contraddizioni, si produce una parte importante del pensiero critico del nostro tempo e del fermento artistico internazionale. In un contesto di ideologie che stanno scomparendo, relazioni complesse tra esseri umani e Natura ed esclusioni di ogni tipo ci sono, come afferma la sociologa economista statunitense Saskia Sassen, 'spazi di tensione', interpretati in **PARADISO** dalle opere dei cinque artisti che presentano una mostra composta da vari linguaggi, legati tra loro dall'insofferenza etico-politica per l'uso arbitrario dell'ambiente e dello sfruttamento incongruo delle risorse umane, rappresentata attraverso un linguaggio molto poetico. In mostra vengono presentate opere video, installazioni, lavori a tecnica mista o realizzate con reperti naturali. Tutti gli interventi ci fanno riflettere su dove stiamo andando e come stiamo compiendo il viaggio, dopo la globalizzazione dell'economia e l'alterazione del tessuto sociale economico, sociologico e politico delle nazioni e delle città.

I quattro artisti latinoamericani in mostra hanno tutti una vasta esperienza internazionale e collaborazioni con importanti musei come il Jeu de Paume di Parigi o il MUAC di Città del Messico, e sono presenti in collezioni prestigiose come il Centro Atlántico de Arte Moderno (CAAM), Las Palmas di Gran Canaria o la Fundación Helga de Alvear, mentre l'esordiente Elena Mazzi – che sta arricchendo il suo curriculum di valenti premi e residenze – nel 2016/17 è stata artista tutor presso la fondazione Spinola Banna di Torino.

Il progetto è stato realizzato in collaborazione con le **Ambasciate di Brasile, Colombia ed Ecuador in Italia**. Ha ricevuto il **patrocinio** dell'**Assessorato alla Cultura** del **Municipio II di Roma Capitale**. Si ringrazia **IRI REAL ESTATE | Investimenti e compravendite immobiliari**. Si ringrazia inoltre **Casale del Giglio** per la degustazione dei vini.

Marlon de Azambuja (Porto Alegre - Brasile, 1978). Ha studiato presso il Centro Edilson Viriato di Arte Contemporanea a Curitiba, Brasile. Vive e lavora a Madrid. Le sue esposizioni personali più recenti includono: *Brutalismo Americano*, Kadist, San Francisco, 2017; *Cuerpo presente*, Espacio Cultural El Tanque, Gran Canaria, 2017; *Herencia*, Museo Patio Herreriano, Valladolid, 2016; *Air And Light And Time And Space*, Espaci Odeon, Bogotá, 2016; *Brutalismo*, Galería Max Estrella, Madrid, 2014; *La Construcción del Icono*, CAAM (Centro Atlántico de Arte Moderno), Las Palmas di Gran Canaria,

2011; *Niveles*, Casal Solleric, Palma di Maiorca, 2010; *Proyecto Moderno*, Galería Luisa Strina, San Paolo del Brasile, 2009 e *Potencial Escultórico*, Matadero, Madrid, 2009. Fra le esposizioni collettive alle quali ha preso parte si ricordano: *Three positions. Six directions*, König Galerie, Berlino, 2017; *Hacia una nueva orilla*, NC Arte, Bogotà, 2016; *Theorema*, Mana Contemporary, New York, 2015; *On Painting*, CAAM, Las Palmas di Gran Canaria, 2013; 11. Biennale de L'Avana, Cuba, 2012; 11. Biennale di Cuenca, Ecuador, 2011; 8. Biennale del Mercosur, Porto Alegre, Brasile, 2011; 12. Biennale del Cairo, 2010. I suoi lavori fanno parte di diverse collezioni, sia pubbliche che private, come CAAM, Helga de Alvear o il Ministero di Cultura spagnolo, il Museo Oscar Niemeyer e Itau Cultural di San Paolo (Brasile), Fondazione Nomas (Italia) o Kadist (USA).

Elena Mazzi (Reggio Emilia, 1984). Ha studiato Storia dell'Arte presso l'Università di Siena. Nel 2011 si è laureata in Arti Visive presso lo IUAV di Venezia. Ha trascorso un periodo di studi all'estero presso la Royal Academy of Art (Konsthogskolan) di Stoccolma. Le sue opere sono state esposte in mostre personali e collettive, tra cui: 16° Quadriennale di Roma, GAM di Torino, 14° Biennale di Istanbul. Ha partecipato a diversi programmi di residenza in Italia e all'estero. È vincitrice del Thalie Art Foundation grant 2017, VISIO Young Talent Acquisition prize, premio Eneganart, nctm e l'arte 2016, m-cult media and technology program 2016. È artista tutor per l'anno 2016-2017 presso Fondazione Spinola Banna per l'arte, in collaborazione con GAM, Torino.

Estefanía Peñafiel Loaiza (Quito - Ecuador; vive e lavora a Parigi). Dopo gli studi in arti plastiche presso la Pontificia Universidad Católica del Ecuador, si è trasferita in Francia nel 2002 per proseguire la sua formazione alla Scuola Nazionale di Belle Arti di Parigi (ENSBA), dove si è diplomata nel 2007, per poi terminare con la formazione post-lauream alla stessa ENSBA di Parigi e in quella di Lione. Oltre a numerose mostre collettive, alle quali ha partecipato sia in Francia che in Ecuador e in altri Paesi, si segnalano le mostre personali realizzate al FRAC Franche-Comté (à rebours, Besançon, 2016); La Maison Salvan (casa tomada, Labège, 2016), CPIF (fragments liminaires, Pontault-Combault, 2015); Crédac (l'espace épisodique, Ivry-sur-Seine, 2014); Villa du Parc (la dix-huitième place, Annemasse, 2013). Ha esposto in diversi centri d'arte in Ecuador, in città come Cuenca (en valija, Sala Proceso, 2013) e Quito (exposición, Arte Actual, 2012). Ha esposto anche alla Al Ma'mal Foundation (la visibilité est un piège, Nuit Blanche, Gerusalemme Est, Palestina, 2012); The hangar (no vacancy, Beirut, 2011); Centro d'arte Bastille (à perte de vue, Grenoble, 2009). Tra le esposizioni più recenti si segnalano: Insurrecciones al Museu Nacional d'Art de Catalunya (Barcellona, 2017) e al MUNTREF (Buenos Aires, 2017), Soulèvements al Jeu de Paume (Parigi, 2016), Horizon en Magasin (Grenoble, 2016), Les propriétés du sol all'Espace Khasma (Les Lilas, 2015), C'est pas la mort! al Museo Etnografico (Neuchâtel, 2015), Nouvelles Vagues al Palais de Tokio (Parigi, 2013). Ha partecipato anche a numerosi seminari, colloqui e residenze artistiche: nel deserto di Tassili in Algeria con Triangle France (Marsiglia), a Noisy-le-Sec con La Galerie, a Beirut con The hangar e a Pontault-Combault con il Centre photographique d'Île-de-France. Le sono state commissionate due opere pubbliche nel 2014-2015: una per l'istituto scolastico superiore "Barbara" di Stains (récoltes), l'altra per il municipio di Chazeleuze, con la DRAC Franche-Comté (oeuvres).

Juan Esteban Sandoval (Medellín - Colombia, 1972; vive e lavora tra la Colombia e l'Italia). Nella sua ricerca Sandoval ha sviluppato progetti partecipativi in collaborazione con associazioni culturali che si occupano dei temi dell'immigrazione, economia e cultura locale. Ha realizzato lavori con i membri delle comunità indigene della regione amazzonica e delle Ande. La sua attuale ricerca è incentrata sulla manodopera e sul ruolo dell'operaio all'interno del processo di trasformazione del contesto sociale. Nel 2003 Sandoval ha fondato il collettivo artistico 'el puente_lab' (www.elpuentelab.org), che opera tra la Colombia e l'Europa. Il gruppo lavora sulla costruzione di una rete di connessioni e scambi tra luoghi distanti tra loro dal punto di vista geografico e culturale, attraverso lo sviluppo di progetti artistici nello spazio pubblico. A partire dal 1994 ha esposto in numerose mostre internazionali.

Óscar Santillán (Ecuador, 1980; vive tra l'Ecuador e i Paesi Bassi). Il lavoro di Santillán presuppone l'esistenza di un territorio dove i limiti di ciò che è possibile può essere oltrepassato: cosa è successo, cosa sarebbe potuto succedere, e cosa sta accadendo sono termini equivalenti. Accadono eventi inaspettati, un rullo dei tamburi si sincronizza con la sudorazione abbondante di un individuo, si realizza il sogno nel cassetto di un morto, si ricostituisce un'isola fantasma e il peso di tutta la luce del sole sul pianeta Terra è perfettamente rappresentato da una pietra. Santillán ha ottenuto un *Master of Fine Arts* in scultura alla Virginia Commonwealth University - VCU (US) ed è stato artista in residenza di Davidoff International AIR (DO), Delfina Foundation (UK), Jan van Eyck (NL), Fondazione Ratti (IT), Skowhegan (US), and Seven Below (US). Ha esposto il suo lavoro alla Witte de With (NL), Irish Museum of Modern Art (IE), IV Poli/graphic Triennial (PR), Centraal Museum (NL), Museo 'Carrillo Gil' (MX), STUK (BE), Fundación ODEON (CO), The Southeastern Center for Contemporary Art - SECCA (US), Nest (NL), Sala Miró Quesada (PE), Galleria Mazzoli (IT), Copperfield (UK), Bonnefanten Museum (NL), NoMINIMO (EC), Marilia Razuk Gallery (BR), XIII Bienal de Cuenca (EC), Kröller-Müller Museum (NL), Votg Gallery (US), Bienal de Arte Paiz (GT), tra gli altri. L'opera di Santillán è stata oggetto di articoli, riviste e interviste pubblicate su Frieze magazine, Art Pulse, Art Forum, Art Nexus, Art News, Art Monthly, Exibart, Metropolis M, The Blank, tra gli altri.

IN COLLABORAZIONE CON



AMBASCIATA DEL BRASILE
Italia



GOBIERNO DE COLOMBIA



CASALE DEL GIGLIO®
AZIENDA AGRICOLA

SCHEDA INFORMATIVA E INFO STAMPA

Mostra: *PARADISO*

Artisti: Marlon de Azambuja, Elena Mazzi, Estefanía Peñafiel Loaiza, Juan Esteban Sandoval, Óscar Santillán

Curatore: Rosa Jijón

Sede: AlbumArte, Via Flaminia 122, Roma

Inaugurazione: mercoledì 7 marzo 2018 ore 18.30 / **Apertura al pubblico:** 8 marzo - 21 aprile 2018 | **Ingresso gratuito**

Orari di apertura: dal martedì al sabato dalle 15.00 alle 19.00

Informazioni: +39 06 3243882 | info@albumarte.org | www.albumarte.org

SEGNALAZIONI / HIGHLIGHTS

- ADDARTE
<http://www.addarte.it/Y/cv/index.php?r=event/view&id=20373>
- ALLEVENTS
<https://allevents.in/roma/paradiso/80001475428981>
- ANYGATOR
https://it.anygator.com/articolo/l%E2%80%99america-latina-si-racconta-a-roma_9690807
- ART A PART OF CULTURE
<https://www.artapartofculture.net/2018/03/07/paradiso-mostra-negli-spazi-di-albumarte/>
- ARTFORUM
<https://www.artforum.com/artguide/albumarte-16129/m-de-azambuja-e-mazzi-e-p-loaiza-j-e-sandoval-o-santillan-153317>
- ARTE.IT
<http://www.arte.it/calendario-arte/roma/mostra-paradiso-48833>
- ARTEONLINE
<http://www.arteonline.biz/lamerica-latina-si-racconta-a-roma/>
- ARTISHOCK
http://artishockrevista.com/2018/03/20/paradiso-colectiva-italia/paradiso_albumarte-01/
- ARSITY
<https://arsity.co/en/exhibitions/paradiso/227.html>
- CULTURACONTEMPORANEA
<http://culturacontemporanea.it/paradiso-marlon-de-azambuja-elena-mazzi-estefania-penafiel-loaiza-juan-esteban-sandoval-oscar-santillan/>
- ESPRESSIONEARTE
<http://www.espressionearte.it/eventi/dettaglio/paradiso/>
- EVENSI
<https://www.evensi.it/opening-paradiso-7-2018-albumarte/248520632ù>
- EXELETTRONICA
<http://www.exelettrofonica.com/en/elena-mazzi-paradiso/>
- FEEDRAM
<https://feedram.club/hashtag/elenamazzi/>
- GENTEDITALIA
<http://www.genteditalia.org/2018/02/25/paradiso-quattro-sudamericani-unitaliana-mostra-roma/>
- GEOSNEWS
http://it.geosnews.com/p/it/lazio/rm/roma/paradiso-ad-albumarte_19120567
- GIGARTE
<https://www.gigarte.com/albumarte/news/18715/paradiso-marlon-de-azambuja-elena-mazzi-estefania-peafiel-loaiza-juan-esteban-sandoval-scar-santilln.html>
- GIROMA
<http://www.giroma.it/index.php/2012-04-06-21-41-13/mostre/6535-il-paradiso-ad-albumarte.html>
- LUNA SU VILLA BORGHESE
<http://www.lunasuvillaborghese.it/oggi-a-roma/mostra-paradiso-roma/>
- OGGIROMA
<http://www.oggiroma.info/location/associazioni/associazione-culturale-albumarte/886/>
- ROMACHEAP
<http://www.romacheap.it/arte/30717/paradiso-marlon-de-azambuja-elena-mazzi-estefania-penafiel-loaiza-juan-esteban-sandoval.html>
- ROMA MULTINETICA
<http://www.romamultinetica.it/news/america-latina/item/15595-paradiso.html>
- ROMARTGUIDE

http://www.romartguide.it/italiano/mostre_eventi_gallerie_roma.html

- ROMATODAY

<http://www.romatoday.it/eventi/paradiso-ad-albumarte.html>

- SEGNOLINE

<http://www.rivistasegno.eu/events/paradiso-marlon-de-azambuja-elena-mazzi-estefania-penafiel-loaiza-juan-esteban-sandoval-oscar-santillan/>

- WHEREVENT

<https://www.wherevent.com/detail/AlbumArte-Opening-Paradiso-7-marzo-2018>

- ZERO ROMA

<https://zero.eu/eventi/102051-paradiso-3,roma/>

<http://www.exibart.com/notizia.asp?IDNotizia=57327&IDCategoria=204>

LA STRADA PERDUTA DEL PARADISO. DA ALBUMARTE, CINQUE ARTISTI RACCONTANO L'AMERICA LATINA



pubblicato giovedì 19 aprile 2018

Sensuale, sacro, ideale, sono le varie forme assunte dal Paradiso, come descritto da José Lezama Lima, Dante e John Milton, nelle loro opere capitali. E, una volta, c'era anche un Paradiso molto vicino a noi, quello dell'America Latina, considerato dai primi conquistadores europei una sorta di eden ma che, oggi, esprime tutte le contraddizioni del mondo occidentale. Da queste considerazioni, tra letteratura e geografia politica, prende le mosse la mostra in esposizione da Albumarte, spazio indipendente con sede a Roma e, da sempre, impegnato nell'indagine sui temi e i linguaggi più attuali e che, recentemente, ha avviato un focus sul mondo sudamericano, ospitando, tra le altre cose, anche un talk con **Teresa Margolles**.

Per la collettiva, a cura di **Rosa Jijón** e visitabile fino al 21 aprile, sarà possibile approfondire le ricerche di **Marlon de Azambuja** (Brasile), **Elena Mazzi** (Italia), **Estefania Peñafiel Loiza** (Ecuador), **Juan Esteban Sandoval** (Colombia), **Oscar Santillán** (Ecuador), artisti che vantano una significativa esperienza internazionale e collaborazioni con importanti musei come il Jeu de Paume di Parigi o il MUAC di Città del Messico. Video, installazioni, tecniche miste, per raccontare le declinazioni della globalizzazione, l'impoverimento dell'ambiente, l'alterazione del tessuto sociale. Ci dice di più Cristina Cobia, Presidente e Project Manager di Albumarte.

Ci spieghi perché "Paradiso" e perché sono temi fortemente attuali?

«Dopo l'incontro, nel giugno del 2017, con l'artista messicana Teresa Margolles, una testimonianza di forza straordinaria che ha lasciato il pubblico profondamente scosso, AlbumArte torna a occuparsi di America Latina con PARADISO, una mostra che riunisce quattro artisti latino americani che vivono in Europa e un'artista italiana affine alla loro poetica. La curatrice è Rosa Jijón, artista originaria dell'Ecuador, che ha rappresentato il suo Paese alla 54ª Biennale di Venezia, nel 2011, oggi Segretaria Culturale dell'IIILA, Organizzazione Internazionale italo-latinoamericana. La parola Paradiso rimanda al concetto che i colonizzatori avevano dell'America Latina, un territorio vergine, un Paradiso terrestre, cioè un luogo e uno stato di indisturbata felicità. Quel Paradiso è diventato oggi un insieme di nazioni indipendenti che stanno costruendo un momento sperimentale di democrazia partecipata e progresso della società, pur convivendo con molti problemi irrisolti e tante

<http://www.artribune.com/arti-visive/arte-contemporanea/2018/04/mostra-america-latina-albumarte-roma/>

L'America Latina si racconta. A Roma

By Lori Adregna - 17 aprile 2018



AlbumArte, Roma - fino al 21 aprile 2018. Una interessante collettiva di artisti perlopiù latinoamericani indaga il concetto di luogo ideale. Tra utopia e disincanto.



Paradiso. Exhibition view at AlbumArte, Rome 2018

Realtà complessa in dinamica trasformazione, teatro di contraddizioni e conflitti ma anche di democrazia partecipata, laboratorio politico e sociale e di sperimentazioni sull'ecosostenibilità, l'America Latina oggi è da considerarsi sempre più lontana da quella immagine stereotipata che dai tempi della colonizzazione la vedeva come un paradiso vergine abitato secondo strutture semplici.

Ed è proprio l'idea del Paradiso, da sempre fonte di spunti e citazioni letterarie, a fare da titolo e *leitmotiv* della esposizione con il proposito "di rovesciare parte del concetto di luogo ideale, punto di osservazione privilegiato, disincanto e utopia", scrive la curatrice Rosa Jijón.

In mostra, quattro artisti latinoamericani che vivono in Europa e un'artista italiana affine alla loro poetica. Ecco allora che lo spazio si fa contenitore di ibridità culturale, da intendersi non solo quale oggetto di analisi politico-sociale, quanto piuttosto in termini di pratiche attive in grado di mettere in discussione le forme e i canoni, esplorare la relazione tra l'identità e la



Paradiso. Exhibition view at AlbumArto, Roma 2018

PARADISO E CULTURA

All'ingresso della galleria il *Paradiso in terra* del colombiano **Juan Esteban Sandoval**. Una serie di cinque vedute acrilico e terra su carta riproducono luoghi simbolo di un'Italia idealizzata, sulla falsariga dei vecchi manifesti e cartoline. Accanto, l'installazione di **Elena Mazzi**: sei telai in legno e cera d'api, con impresse le mappe di città, innescano riflessioni e parallelismi tra l'apicoltura nomade e la figura dei lavoratori migranti. Più avanti, la pianta tropicale viva del brasiliano **Marlon de Azambuja** lascia intravedere nuovi germogli tra le foglie interamente ricoperte di pittura, mettendo l'accento sul processo di rivitalizzazione che l'artista associa alla cultura brasiliana, sia nel campo delle arti e dell'architettura, sia nell'idea utopica della modernità.



<http://www.paralaje.xyz/paradiso-exposicion-de-artistas-latinoamericanos-en-albumarte/>



Paradiso. Exposición de arte contemporáneo en AlbumArte

Marzo 16, 2018 / anarosavaldez / Arte Contemporáneo en Ecuador

Texto curatorial por Rosa Jijón

“Paradiso” es una muestra colectiva con cuatro artistas latinoamericanos residentes en Europa y una artista italiana.

Desde el canto del Paraíso en la Divina Comedia de Dante, hasta el Paraíso sensual de José Lezama Lima, pasando por el Paraíso perdido de John Milton, la muestra tiene unos referentes literarios y una resolución contemporánea que ponen en tela de juicio los conceptos de lugar ideal, observación privilegiada, desencanto, utopía.

Lugares solo imaginados en la mente y en la memoria, pero concretos si los situamos en las contradicciones y en los conflictos que caracterizan nuestra era. En la ilusión de construir un paraíso en la Tierra, hecho de bienestar, desarrollo y consumo, se está destruyendo y alterando su equilibrio, en la desenfadada búsqueda del valor material que se extrae de las entrañas de la tierra y de las vidas de quienes la habitan.



<http://italia.embajada.gob.ec/es/en-roma-se-inauguro-la-muestra-de-arte-contemporaneo-paradiso/>

EN ROMA SE INAUGURÓ LA MUESTRA DE ARTE CONTEMPORÁNEO "PARADISO"

08 de Marzo de 2018 - 10h21

Tiempo de lectura: 1'46" | No. de palabras: 572 | 25 visitas



Imprimir



Enviar



La Embajada del Ecuador en Italia informa que el pasado 7 de marzo en la Galería AlbumArte de Roma, se inauguró la muestra "Paradiso", producida por la Organización Italo Latinoamericana -IILA, con el auspicio de las Misiones Diplomáticas de Brasil, Colombia y Ecuador. La muestra fue comisariada por María Rosa Jijón, Secretaria Cultural del IILA.

"Paradiso" es una muestra colectiva con cuatro artistas latinoamericanos residentes en Europa y una artista italiana: Marion de Azambuja (Brasil), Elena Mazzi (Italia), Estefanía Peñafiel Loaiza (Ecuador), Juan Esteban Sandoval (Colombia) y Oscar Santillán (Ecuador). Los cinco artistas de "Paradiso" interpretan el tema utilizando varios lenguajes: video, instalaciones, obras en técnica mixta o realizadas con hallazgos naturales. Los artistas cuentan con larga trayectoria internacional y colaboraciones con importantes museos, como el Jeu de Paume de París o el MUAC de México D.F.



— ÓSCAR SANTILLÁN — Solaris,
2016-2017

<http://www.aise.it/cultura/paradiso-a-roma-la-mostra-curata-da-rosa-jij%C3%B3n/107269/158>

PARADISO: A ROMA LA MOSTRA CURATA DA ROSA JIJÓN

© 24/02/2018 - 13:00

ROMA | aisee - "AlbumArte", spazio indipendente no profit per l'arte contemporanea e IILA - Organizzazione Internazionale Italo-latino americana, presentano negli spazi di AlbumArte a Roma (via Flaminia 122) "Paradiso", a cura di Rosa Jijón, una mostra collettiva con quattro artisti latinoamericani che vivono in Europa e un'artista italiana: Marlon de Azambuja (Brasile), Elena Mazzi (Italia), Estefanía Pefafel Loatza (Ecuador), Juan Esteban Sandoval (Colombia), Oscar Santillán (Ecuador).

Dalla cantica del Paradiso nella Divina Commedia di Dante, fino al Paradiso sensuale di José Lezama Lima, passando per il Paradiso perduto di John Milton, la mostra ha dei riferimenti letterari e una valenza contemporanea che mette in discussione i concetti di luogo ideale, punto di osservazione privilegiato, disincanto e utopia.

L'America Latina, considerata fin dai tempi della colonizzazione un territorio vergine dove tutto può succedere, è diventato ai nostri giorni spazio sperimentale di democrazia partecipata e progresso della società, è stata concepita come un paradiso. In questo stesso continente pieno di aspettative e contraddizioni, si produce una parte importante del pensiero critico del nostro tempo e del fermento artistico internazionale.

In un contesto di ideologie che stanno scomparendo, relazioni complesse tra esseri umani e Natura ed esclusioni di ogni tipo ci sono, come afferma la sociologa economista statunitense Saskia Sassen, "spazi di tensione", interpretati in "Paradiso" dalle opere dei cinque artisti che presentano una mostra composta da vari linguaggi, legati tra loro dall'insofferenza etico-politica per l'uso arbitrario dell'ambiente e dello sfruttamento incongruo delle risorse umane, rappresentata attraverso un linguaggio molto poetico. In mostra vengono presentate opere video, installazioni, lavori a tecnica mista o realizzate con reperti naturali. Tutti gli interventi ci fanno riflettere su dove stiamo andando e come stiamo compiendo il viaggio, dopo la globalizzazione dell'economia e l'alterazione del tessuto sociale economico, sociologico e politico delle nazioni e delle città.

I quattro artisti latinoamericani in mostra hanno tutti una vasta esperienza internazionale e collaborazioni con importanti musei come il Jeu de Paume di Parigi o il MUAC di Città del Messico, e sono presenti in collezioni prestigiose come il Centro Atlántico de Arte Moderno (CAAM), Las Palmas di Gran Canaria o la Fundación Helga de Alvear, mentre l'esordiente Elena Mazzi - che sta arricchendo il suo curriculum di valenti premi e residenze - nel 2016/17 è stata artista tutor presso la fondazione Spinola Banna di Torino.

Il progetto è stato realizzato in collaborazione con le Ambasciate di Brasile, Colombia ed Ecuador in Italia. (aisee)




Email Stampa PDF



Paradiso

In esposizione video, installazioni, opere a tecnica mista firmate da Marlon de Azambuja, Estefania Peñafiel Loaiza, Óscar Santillán, Juan Esteban Sandoval, artisti latinoamericani attivi in Europa, e dall'italiana Elena Mazzi: differenti linguaggi convergenti su temi che riguardano ambiente e risorse umane. A cura di Rosa Jijón.

 **ALBUMARTE**, via Flaminia 122; tel. 06-3243882. Orario: 15-19; chiuso lunedì e sabato; **dal 7, alle ore 18,30, e fino al 21 aprile.**

<p>Arte e Critica City Supplemento di Arte e Critica, pp. 27-28</p>	<p>Data</p>	<p>febbraio- marzo 2018</p>
<p>ALBUMARTE Via Flaminia 122 – tel 06 3243882 www.albumarte.org Dario Agati / Fabio Giorgi Alberti Quite solo a cura di Carla Capodimonti e Marta Silvi 15 febbraio - 1 marzo Paradiso Marlon de Azambuja / Elena Mazzi / Estefanía Peñafiel Loiza / Juan Esteban Sandoval / Oscar Santillán a cura di Rosa Jijón 7 marzo - 21 aprile</p>		